

Piattaforma informativa TI-Lav

Anna Maria Zerboni, Ustat

L'entrata in vigore dell'Accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone (e relative misure di accompagnamento) comporta una profonda trasformazione del mercato del lavoro svizzero e, in particolare, ticinese. Obiettivo dell'accordo, infatti, è di introdurre gradualmente nel nostro Paese la libera circolazione per le persone esercitanti o meno un'attività lucrativa (dipendente o indipendente) provenienti da stati appartenenti all'UE/AELS, nonché di liberalizzare determinate prestazioni di servizi transfrontaliere. Allo stesso modo, i cittadini svizzeri avranno libero accesso ai mercati del lavoro degli stati CEE/AELS.

Al fine di studiare l'evoluzione del mercato del lavoro e l'impatto dell'accordo sull'economia ticinese, la Commissione Tripartita Cantonale ha messo a punto un "Modello per il monitoraggio del mercato del lavoro ticinese" (TI-Lav), che prevede la realizzazione di un Osservatorio del mercato del lavoro e di un'Unità di coordinamento dei vari attori interessati. Per la realizzazione dell'Osservatorio² è stato incaricato un gruppo di ricerca formato da: Istituto di Ricerche Economiche, capo progetto, Ustat, Centro Sistemi Informativi e Ufficio Manodopera Estera. Scopo dell'Osservatorio è quello di fornire analisi e strumenti, sulla base di informazioni ricorrenti sui diversi aspetti che caratterizzano il mercato del lavoro (domanda, offerta e condizioni), per studiare la situazione e l'evoluzione di tale mercato in questo particolare momento di apertura all'Europa.

Punto di partenza per un monitoraggio e analisi approfondite è la disponibilità di informazioni ricorrenti e statisticamente valide. Il progetto ha pertanto preso avvio, in confor-

mità al piano operativo³, con uno studio per l'analisi della fattibilità tecnico-statistica di una piattaforma informativa. Una piattaforma che sia in grado di fornire le informazioni a tutti quegli attori interessati a conoscere la situazione e l'andamento del mercato del lavoro, prima fra tutti la Commissione Tripartita.

Lo studio di fattibilità tecnico-statistica elaborato dall'Ustat e dal CSI, con la supervisione degli altri membri del gruppo di lavoro (IRE e Ufficio Manodopera Estera) è stato sottoposto a febbraio alla Commissione Tripartita che ne ha approvato contenuti e proposte. In questo breve contributo, descriviamo le risultanze di questo studio e gli sviluppi futuri della piattaforma TI-Lav.

Lo strumento informatico: il Data warehouse

Dal punto di vista tecnico-informatico, si è scelto di sviluppare la piattaforma attraverso un data warehouse (DW) e opportuni strumenti di reporting. Tale scelta consente, infatti, di mettere a punto un sistema informativo statistico sul mercato del lavoro che:

- convogli i dati provenienti dalle diverse fonti statistiche in un unico "magazzino" strutturato (*data warehouse*);
- renda possibile l'interrogazione e/o estrazione dei dati per analisi più o meno complesse, a seconda delle necessità dell'utente (*strumenti di reporting*).



foto TI-press / Francesca Agosta

¹ Rapporto della Commissione tripartita cantonale per il Consiglio di Stato, *Modello per il monitoraggio del mercato del lavoro ticinese a seguito dell'entrata in vigore dell'accordo sulla libera circolazione delle persone fra Svizzera e stati dell'Unione Europea*, 19 aprile 2002.

² Alcuni contributi legati all'attività dell'Osservatorio sono stati pubblicati "Dati" nel corso del 2002.

³ Alberton S. (IRE), *O-Lav. Osservatorio del mercato del lavoro. Progetto operativo*, settembre 2001.

Da qualche anno il CSI ha implementato un sistema di data warehouse di supporto all'Amministrazione cantonale, mettendo a disposizione gli strumenti hardware e software per il suo sviluppo. La piattaforma informativa per il TI-Lav verrà pertanto realizzata e gestita utilizzando l'infrastruttura tecnica e metodologica progettata dal CSI e implementata in diversi ambiti dell'amministrazione cantonale (Sezione del Lavoro, Istituto Assicurazioni Sociali, Divisione delle Contribuzioni, ecc.)⁴.

Rispetto alle precedenti esperienze, l'applicazione del DW al TI-Lav ha la peculiarità di avere a che fare con dati provenienti non solo da fonti amministrative, ma soprattutto con dati derivanti da fonti statistiche ufficiali che si possono caratterizzare per diversi livelli di aggregazione (*microdati* e *macrodati*, ossia dati già aggregati). Le informazioni provenienti dal Censimento della Popolazione, ad esempio, sono strutturate in microdati, ossia in dati che si riferiscono alla singola persona intervistata; quelle, invece, relative alla Statistica sull'impiego (rilevazione campionaria sulle aziende) sono diffuse a livello aggregato (effettivo di occupati per settore economico) e non a livello di singoli dati sulle aziende.

Pertanto il processo di integrazione dei dati, necessario nel data warehousing per convogliare tutte le informazioni in un unico ambiente coerente, dovrà essere orientato a collegare dati di natura statistica diversa (microdati e macrodati) a cui associare le cosiddette *metainformazioni* ossia tutte quelle informazioni che permettono all'utente di comprendere il dato statistico (definizioni delle variabili, nomenclature, informazioni sulla fonte dei dati, ecc.).

Si sottolinea che l'utilizzo di piattaforme di DW in ambito statistico ha assunto negli ultimi anni un ruolo centrale nell'organizzazione ed attività degli istituti di statistica. L'Ufficio Federale di statistica (UST), ad esempio,

sta percorrendo questa strada da qualche tempo applicando tali metodologie⁵. L'ottica della piattaforma TI-Lav è di utilizzare questo strumento per un sistema statistico territoriale sul mercato del lavoro ticinese.

Lo studio di fattibilità statistica della piattaforma informativa

Appurata l'idoneità degli strumenti di supporto, si è trattato di analizzare la fattibilità della piattaforma TI-Lav dal punto di vista dei suoi contenuti informativi. Si mirava a comprendere, sulla base del fabbisogno informativo espresso, quali fossero le fonti utilizzabili e statisticamente valide in grado di alimentare il DW. In questo senso, l'USTAT e il CSI hanno svolto un'analisi finalizzata a :

- definire gli indicatori di interesse sul mercato del lavoro (specificazione del fabbisogno informativo)
- identificare le fonti potenziali
- analizzare la validità statistica di tali fonti
- determinare la copertura statistica degli indicatori sulla base delle fonti ritenute valide
- proporre delle procedure di completamento per i "vuoti statistici", ossia per gli indicatori non coperti dalle fonti ritenute valide.

Delineato il fabbisogno informativo ai fini del TI-Lav sulla base di uno schema tradizionale (domanda, offerta e condizioni di lavoro), si sono identificate le fonti potenziali esistenti che potessero soddisfare tale fabbisogno e alimentare, quindi, il DW. Due sono i criteri seguiti per la loro identificazione, ossia: 1) fonti in grado di fornire informazioni ricorrenti e 2) con un'attinenza territoriale cantonale ed, eventualmente, nazionale. In base alla prima condizione, sono state considerate solo fonti periodiche e escluse le rilevazioni occasionali. Per ciò che concerne la seconda, invece, in prima istanza è stata fatta una valutazione della portata informativa di fonti con dimensio-

ne territoriale cantonale, includendo poi anche quelle con rilevanza nazionale. Si è ritenuto ragionevole, infatti, lasciare aperta la possibilità di proporre quale operazione di completamento, nel caso di "vuoti statistici", la regionalizzazione di statistiche nazionali.

Il repertorio delle *fonti potenziali* (circa trenta) ha preso in considerazione:

- fonti del sistema statistico ufficiale, ossia indagini campionarie e censuarie, statistiche di sintesi e archivi amministrativi utilizzati correntemente a fini statistici (es. Registro degli stranieri);
- fonti di natura amministrativa, ossia archivi amministrativi cantonali, non utilizzati a fini statistici (es. Banche dati dello IAS).

La verifica della loro validità (sulla base di criteri quali il metodo statistico utilizzato in fase di raccolta dei dati, la qualità del dato statistico e la rilevanza rispetto ai bisogni informativi) ha permesso di distinguere le *fonti statisticamente valide* da quelle ritenute non valide o, meglio, allo stato attuale non utilizzabili per la piattaforma TI-Lav.

In genere, si tratta di alcuni archivi amministrativi cantonali che per loro natura rispondono alle finalità amministrative dettate dall'ente che li gestisce. L'utilizzo statistico dei dati in essi contenuti non risponderebbe ai bisogni espressi nel TI-Lav, poiché hanno una portata informativa limitata al loro campo di interesse oppure perché necessitano di adeguamenti nella procedura di raccolta e gestione dei dati. Un esempio è l'archivio per il "Conteggio annuale imposte alla fonte" che contiene le informazioni relative alle dichiarazioni annuali delle imposte alla fonte relative alle aziende ticinesi che impiegano lavoratori stranieri (dimoranti e frontalieri). Tale fonte è stata ritenuta non utilizzabile sia per derivare l'effettivo di lavoratori stranieri (le informazioni sui lavoratori in essa contenute sono troppo esigue), sia per ottenere informazioni sui salari percepiti dai lavorato-

⁴ Cfr. Dino S., Scariolo F. (2002), *Dai dati alla conoscenza: il Data warehouse dell'AC*, in "CSI informa", 3.

⁵ Si veda l'intervento di C. Macchi (2001), CODAM. *Un progetto strategico dell'Ufficio federale di statistica*, in "Dati. Statistiche e società", n. 2.

ri (l'archivio contiene il dato sulla massa salariale di ogni azienda e non per singolo lavoratore). Più in generale, un problema importante e spesso evocato nelle questioni relative all'utilizzabilità di dati amministrativi a scopi statistici, che è emerso anche in questo studio, è legato al fatto che gli enti amministrativi adottano classificazioni proprie (es. attività economica o professione esercitata) non compatibili con classificazioni standard nazionali e cantonali e poco significativi da un profilo di analisi socioeconomica.

L'analisi della copertura statistica degli indicatori con i dati derivanti dalle fonti ritenute statisticamente valide ha consentito di individuare il patrimonio di indicatori a disposizione del TI-Lav. Nel contempo, ha permesso di rilevare alcuni "vuoti statistici". In particolare, è emersa la necessità di maggiore dettaglio informativo su alcuni indicatori critici, in special modo legati alla manodopera straniera proveniente da Paesi UE/AELS. Per la copertura di questi "vuoti" critici sono state proposte alcune *procedure di completamento*.

I principali risultati

Sorvolando su ulteriori dettagli metodologici che hanno caratterizzato lo studio⁶, preme qui riportarne i risultati più significativi:

- la fattibilità statistica della piattaforma è garantita dalle metodologie indicate nello studio;
- la copertura statistica degli indicatori risulta essenzialmente da fonti statistiche del panorama statistico nazionale ed è in generale soddisfacente quando si vogliono ricostruire informazioni con periodicità annuale, mentre è limitata per quanto attiene al monitoraggio trimestrale;
- maggiore completezza informativa sarà ottenuta introducendo le seguenti procedure di completamento:
 - arricchimento di statistiche ufficiali che permetterà di ottenere i dati

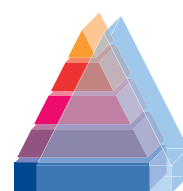
⁶ Maggiori informazioni sullo studio possono essere richieste direttamente all'USTAT.

sull'effettivo di frontalieri per ramo economico e di confrontarli con quelli rilevati a livello nazionale;

- informatizzazione delle banca dati dell'Ufficio Imposte alla Fonte "Annuncio Imposte alla Fonte" e revisione delle procedure di raccolta dati (ampliamento del formulario di annuncio ed eventuale integrazione con dati Registro Centrale degli Stranieri). Tale procedura permetterà di conoscere il numero di frontalieri e dimoranti stranieri effettivamente attivi ed occupati nelle aziende ticinesi per ramo economico e secondo alcune variabili demografiche (sesso, età, ecc.).

Gli sviluppi futuri

Sulla base della decisione della Commissione Tripartita Cantonale, il gruppo di lavoro ed in particolare Ustat e CSI hanno avviato la realizzazione della piattaforma informativa TI-Lav, che nella sua prima versione dovrà essere disponibile entro giugno 2004. In questa prima versione, la piattaforma presenterà informazioni relative al solo mercato del lavoro ticinese. In futuro si prevedono sviluppi ulteriori sia in termini territoriali (area transfrontaliera) che di ampliamento ad altre tematiche socio economiche ritenute rilevanti per lo studio del mercato del lavoro. ■



www.edimen.ch

Ufficio fiduciario Contenzioso

Specializzati in Incassi crediti

in Ticino e resto della Svizzera
Attività dal 1915

La Difesa C. SA
via San Salvatore 2
6902 Lugano-Paradiso
tel. 091 985 60 90
fax 091 985 60 94

Ufficio di rappresentanza
via delle Scuole 6
6600 Locarno
tel. 091 792 23 39
fax 091 792 12 83
www.ladifesa.ch

- Prevenzione e assistenza giuridica
- Controllo solvibilità
- Solleciti di pagamento
- Azione esecutiva e giuridica
- Protezione contro le perdite
- Risanamenti aziendali e privati
- Gestione fatturato
- Incassi vendite a rate